

pochi. Intorno a questo punto in specie, io volevo che l'onorevole ministro dell'interno determinasse bene la sua teorica; poichè, in questi casi, quando non si tratta di agire contro molta gente riunita, la forza pubblica non ha altro dovere che d'impadronirsi di colui che ha commesso il reato. In questi casi l'uso delle armi non sarebbe condizione di difesa: allora sarebbe vendetta: allora sarebbe l'applicazione della teorica di dente per dente. (*Rumori*) Non comprendo i rumori: o io mi spiego male, o ci sono alcuni colleghi che non mi comprendono. E poichè debbo credere che sono io che mi spiego male, così prego i colleghi di porgere attenzione maggiore a quel che dico, prima di rivolgermi i loro ululati. (*Si ride*).

Intorno a questo punto solo, dico, poichè intorno agli altri ha dato spiegazioni abbastanza larghe, il ministro non ha manifestato chiaramente il suo pensiero. Ed io vorrei che gli ordini che egli darà fossero precisi in questo senso: che, cioè, quando si tratta di delitti singoli non possano essere interpretate le sue parole di ieri come teorica. In tutto il resto, torno a dire, le spiegazioni che ha dato il signor ministro mi sembrano ragionevoli: è soltanto questo piccolo punto nero che io vorrei dilucidato da lui.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Nicotera, ministro dell'interno. Io spiegherò anche il punto nero. (*Si ride*)

Prima di tutto prego l'onorevole Imbriani di considerare che in tali questioni non è possibile procedere con teorie assolute; (*Bene!*) bisogna vedere volta per volta come il caso si presenta. Ad esempio, onorevole Imbriani, io voglio informarlo di un fatto singolo avvenuto a Napoli.

Due persone sospette furono incontrate, una sera, in un sito sospetto, da due guardie di pubblica sicurezza. Le guardie si accostano e chiedono a questi due individui che cosa facessero a quell'ora in quel luogo. A tale domanda i due rispondono con colpi di revolver. Una delle guardie resta fredda: l'altra si pone ad inseguire i rei che si danno alla fuga, sparando sempre.

Ora, onorevole Imbriani, crede Ella che non fosse lecito alla guardia rimasta viva di sparare a sua volta? E questo caso addotto ad esempio le provi come non sia possibile stabilire teorie assolute in queste materie.

La forza pubblica ha questa istruzione: quella, torno a ripetere, di adoperare tutti i modi per evitare l'impiego delle armi: ed anche quando

dovesse ricorrervi, di farlo nel modo meno pericoloso possibile. Ma quando è necessario l'uso delle armi, l'onorevole Imbriani non può non riconoscere che non sarebbe possibile vietare agli agenti della forza di adoperarle.

E colgo questa occasione per dichiarare non essere esatto che fosse stata data istruzione alle guardie di pubblica sicurezza, di prendersi tranquillamente i colpi di revolver senza reagire e che questa istruzione sia stata poi tolta. Per debito di lealtà debbo dire che io non ho avuto occasione di dare alcuna istruzione assolutamente nuova: mi è bastato di chiarire più precisamente il mio concetto.

Messa la questione così, è inutile discutere del singolo caso.

Io posso essere d'accordo con la teoria dell'onorevole Imbriani quanto al dente per dente: ma può avvenire il caso in cui sia assolutamente necessario l'impiego della forza, anche di fronte ad un individuo: per esempio nel caso di Napoli che io gli ho citato.

Spero quindi che questa mia spiegazione varrà a sodisfarlo.

Imbriani. Brevissime parole. Era necessario che l'equivoco fosse dissipato. (*Oook!*) Assolutamente necessario; perchè quando la parola muove dai banchi del Governo, essa naturalmente esercita molta influenza specialmente su gente armata, e che, come diceva ieri il presidente del Consiglio, non ha spesso nè educazione, nè intelligenza tale da comprendere fino a qual punto possa giungere.

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Imbriani.

Svolgimento di interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di interrogazioni. La prima è dell'onorevole De Murtas al ministro dell'interno sui provvedimenti presi per venire in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni per lo straripamento del Cadrino.

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Nicotera, ministro dell'interno. Io ho chiesto un rapporto particolare al prefetto intorno ai danni accaduti a Cadrino: appena questo rapporto arriverà, assicuro l'onorevole De Murtas che, nei limiti consentiti dal bilancio, il Governo provvederà quanto più largamente sarà possibile.

Presidente. L'onorevole De Murtas ha facoltà di dichiarare se sia o no sodisfatto.